



Unione Italiana Lavoratori

Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

COORDINAMENTO REGIONALE PENITENZIARI SICILIA

Via Medici, 399 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) Telefax.090/9799226 - e-mail : sicilia@polpenull.it



Barcellona P.G., 23 MAGGIO 2006

Dr. Orazio FARAMO
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

e.p.c.:

Sen. Clemente MASTELLA
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
ROMA

Pres. Giovanni TINEBRA
AL CAPO DEL DIPARTIMENTO
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
ROMA

AI COORDINATORI PROVINCIALI
UILPA PENITENZIARI SICILIA
LORO SEDI

Prot. n° 38

OGGETTO: - ORGANICI POLIZIA PENITENZIARIA REGIONE SICILIA
- SIT-IN DI PROTESTA E SENSIBILIZZAZIONE 27 MAGGIO 2006

Egregio Provveditore,

il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari della Sicilia, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa del Corpo di polizia penitenziaria, ha avuto modo di lamentare, più volte e in diversi modi, come in tutte le strutture dell'A.P. della Regione Sicilia si affermi una gravissima deficienza organica della Polizia Penitenziaria, peraltro riconosciuta anche ai massimi livelli della stessa Amministrazione Penitenziaria.

Tale situazione pone a dura prova la sicurezza delle carceri, il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti, ovvero la sicurezza pubblica nel suo complesso.

I compiti istituzionali che la legge affida alla Polizia Penitenziaria, oggi, vengono garantiti solo grazie ai quotidiani sacrifici degli operatori.

Di conseguenza il perdurare di tale situazione, che ha abbondantemente superato qualsiasi limite di tollerabilità, ha ingenerato nel personale sentimenti di stanchezza, sfiducia, demotivazione risentimento, rancore e ne mette a dura prova la stessa resistenza fisica.

Non sarà un caso che da qualche tempo il trend delle assenze dovute a patologie psico-fisiche sia in costante rialzo.

Abbiamo già avuto modo di denunciare come a Palermo Ucciardone, Palermo Pagliarelli, Favignana, Trapani, Castelvetrano, Marsala, Messina, Catania Piazza Lanza, Catania Bicocca, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Caltanissetta, Giarre sono realtà dove le prerogative sindacali e contrattuali sono, di fatto, state cancellate in ragione di una emergenza oramai istituzionalizzata.

Nella maggior parte di tali sedi, si opera con turnazioni di otto ore, spesso superando tale limite. I diritti elementari spesso non possono essere garantiti. Siamo costretti, finanche, ad assistere a revoche di riposi settimanali e di congedi già programmati. Praticamente impossibile definire e garantire, in prossimità dell'estate, persino i piani ferie del personale

Il servizio delle Traduzioni, sul territorio regionale è garantito solo attraverso la sottrazione quotidiana di personale "interno" agli istituti, con una ulteriore penalizzazione in termini di carichi di lavoro e livelli minimi di sicurezza.

Intanto segnali preoccupanti giungono dal versante dell'incolumità degli operatori esposti in prima linea. E' di soli alcuni giorni fa un atto intimidatorio posto in essere contro un poliziotto penitenziario di Messina cui, in modo doloso, hanno tentato di incendiare le due auto di proprietà.

Non per unirci allo sconforto imperante, ma abbiamo quasi la sensazione che il sistema sfugga alle regole elementari di sana gestione, operativa e amministrativa.

Basti pensare che rispetto all'emergenza, sollevata dalla UILPA Penitenziari, determinata dalla celebrazione del processo di mafia denominato "Mare nostrum" a Messina, il Capo del Dipartimento non ha trovato di meglio che non dar seguito a precisi impegni assunti nell'incontro dello scorso settembre, pur avendo riconosciuto una grave deficienza organica della polizia penitenziaria in Sicilia.

Pertanto al salomonico "cavatevcla da soli" del Dipartimento si è innescata una mobilitazione selvaggia del personale, a volte anche attraverso il superamento di norme a garanzia, alla stregua di pacchi postali senza alcun diritto a pretendere.

Non solo : il personale deve garantire le missioni disposte attraverso l'esposizione di fondi familiari, atteso che le indennità per i servizi di missione non sono liquidate da tempo. Nonostante gli impegni solenni, sul punto specifico, assunti dal Capo del DAP.

Ci preme sottolineare come l'Amministrazione, fors'anche per risparmiare, costringe gli operatori di Polizia Penitenziaria a traduzioni su strada cumulative sino a 20 detenuti. Con scorte sottodimensionate; attraverso itinerari regionali e interregionali; con turni che arrivano anche a superare le 12 ore continuative.

A ciò si aggiungano i vari servizi di scorta a "personalità", di vigilanza alle strutture giudiziarie, al personale distaccato (senza criteri definiti e concordati) alla Scuola di Catania.

Per non parlare del "pendolarismo coatto" che i provvedimenti disposti dal Suo Ufficio ha ingenerato. Personale costretto a "viaggi" anche di 400 km per sopperire alle emergenze. Senza alcun confronto con le rappresentanze sindacali. Da Trapani, da Agrigento verso istituti ai confini opposti della regione. Senza fondi, senza mezzi, abbandonati al proprio destino !!!

Tutto questo con le piante organiche che furono definite solo per assicurare i servizi istituzionali interni, e comunque mai riconosciute dalla UIL.

Clamorosa ci appare la situazione della Casa Circondariale di Giarre dalla quale circa 30 unità sono state inviate in distacco presso la Scuola di Catania, mentre ad assicurare i servizi istituzionali sono rimaste solo 20 unità !!! ,

Di fronte a tale sfascio come si può pretendere il silenzio ???

Come possiamo consentire l'affermarsi sistematico di abusi e soprusi???

Fino a quando pensate che il personale possa sopportare oltre ???

Non aspettate il clamore e la drammaticità di fatti ed eventi per intervenire Sarebbe tardi e non potreste rimettere ad altri le vostre responsabilità dirette !!!

Il tempo è scaduto, la pazienza pure !!!

In ragione di quanto sopra, la Segreteria Regionale della UIL-PA Penitenziari della Sicilia comunica che, come già preannunciato, il prossimo 27 maggio dalle ore 10:00 alle ore 12:00 darà corso ad un sit-in, nei pressi del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (Palermo - Via Marchese di Villabianca n° 70) con volantinaggio della presente al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sullo stato in cui sono costretti ad operare i poliziotti penitenziari della Sicilia, anche grazie alle politiche scellerate del Governo Berlusconi.

Nel comunicare che al sit-in parteciperà il Segretario Generale della UILPA Penitenziari, Eugenio SARNO, si fa richiesta, sin d'ora, al Provveditore Regionale di ricevere una delegazione UIL-Penitenziari per confrontarsi sulle problematiche esposte nella presente nota, che sarà diramata anche agli organi di stampa.

Segue volantino.

Con viva cordialità,

**Il Segretario Regionale Coordinatore
UILPA Penitenziari Sicilia
Francesco BARRESI**

